

CASINÒ IN ABRUZZO: È POSSIBILE GIOCARE AI GIOCHI DAL VIVO

23 Luglio 2024



Tante volte ci si è chiesti quanti siano i veri e propri casinò, simili a quelli rinomati di Las Vegas e Macao, presenti sul nostro territorio. Anche perché di sale da gioco fisiche ce ne sono un po' ovunque sparse per il Belpaese, ma esse non sono propriamente definibili come "casinò" nel vero senso del termine. Si tratta, magari, di sale bingo, sale slot, ospitanti cabinati fisici di diversa tipologia, o, addirittura, di esercizi commerciali come tabaccherie e bar che accolgono, grazie ad apposita licenza, questo tipo di giochi al proprio interno, seguendo rigide norme regionali e nazionali. Quindi, tornando alla domanda precedentemente posta, la risposta è: 4 e tutti nel Nord del Paese.

Si tratta dei casinò di Venezia, Sanremo, Saint-Vincent e Campione d'Italia. Perciò, tutte le altre regioni italiane ospitano delle sale che non possono essere definite dei casinò reali. La stessa cosa accade in Abruzzo.

Sale giochi in Abruzzo, qualche numero

Nella regione adriatica, dunque, è possibile giocare a qualche gioco dal vivo, ma stiamo parlando solitamente del bingo o dei cabinati fisici, ossia le slot machine. Del resto, stando agli ultimi numeri aggiornati sul gioco raccolti da ADM, gli abruzzesi hanno usufruito spesso degli 1519 esercizi ospitanti macchinette AWP (quasi 7000) e delle oltre 141 sale VLT (più di 1500) dislocati in tutto il territorio. Lo conferma il fatto che la raccolta derivante dalle slot fisiche ha superato gli 814 milioni di euro, praticamente il doppio rispetto a quanto fatto nel 2021, quando il totale raccolto era di 470 milioni. Esistono, poi, 6 sale bingo che nel 2022 hanno raccolto oltre 37 milioni di euro, contro i 20 del 2021 e gli appena 15.6 del 2020.

Insomma, i luoghi dove trovare qualche gioco fisico non mancano in terra abruzzese, ma certamente non sono nemmeno i casinò del nord, laddove è possibile trovare, oltre alle slot e al bingo, altre tipologie di gioco, come la roulette o i giochi di carte (poker, blackjack e baccarat su tutti). Quindi, le alternative per i cittadini dell'Abruzzo sono sostanzialmente due. La prima è quella di visitare i casinò online [migliori del web italiano](#), la seconda è quella di incamminarsi verso le sale gioco del nord Italia, magari scegliendo quelle più vicine, come nel caso di Venezia e Campione d'Italia.

La prima è raggiungibile con la macchina tramite A14 fino a Bologna e l'A13 (6 ore e 16 minuti per un totale di 512

chilometri), per poi raggiungere con i mezzi locali il Ca' Vendramin Calergi, che ha fatto registrare [un +11% sugli incassi nel 2024](#). Altrimenti tramite treno partendo da Pescara (5 ore e 22 minuti). Il secondo è raggiungibile soprattutto in macchina, tramite A14 e un tratto di A1 (6 ore e 52 minuti per un totale di 653 chilometri). Ben più lontani risultano essere quelli di Sanremo e di Saint-Vincent. Ci potrebbe essere, prima o poi, anche una terza opzione, con la creazione di un polo turistico inglobante un casinò fisico in Abruzzo, per quanto, al momento, siano solo parole.

Casa da gioco in Abruzzo, tanti progetti mai partiti

Eppure qualche progetto in passato per aprire un vero e proprio casinò come quelli del Settentrione in Abruzzo è stato proposto. Era il 2009, quando l'allora Consigliere Comunale della cittadina di Assergi propose formalmente di costruire una casa del gioco nel capoluogo regionale, ossia l'Aquila, magari sfruttando il polo turistico del Parco del Gran Sasso.

Certamente un progetto ambizioso, che avrebbe potuto smuovere, in qualche modo, l'economia della regione, portandola fuori da una situazione di torpore e stallo per quel che riguarda l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, come ferrovie e [autostrade spesso mal ridotte](#). Fonte Cerreto e Campo Imperatore erano i due luoghi individuati all'inizio del progetto. Peccato che non se ne fece mai nulla. Qualche anno dopo, la questione riemerse ma senza avere un serio sviluppo, questa volta indicando le zone vicino la costa come le più adatte ad ospitare un casinò fisico. Qualcuno propose Pescara, altri Chieti, ma il tutto si risolse in un'enorme bolla di sapone.